

cui fu trasportato, veniva in altra reposto, nel 1526, dalla pietà di Jacopo Albertini, la qual cassa tuttora conservasi, ed è ragguardevole pegli intagli del tempo; il sacro corpo medesimo poi si deponeva in urna di marmo per opera di *Salvatore Varda*, a'tempi del Cornaro, ove per anco si venera. Oltre a questa vi sono le altre seguenti reliquie: 1.^a parti d'ossa del Titolare, già in alto accennate; 2.^a due spine della corona di G. C.; 3.^a una costa di san Jacopo Minore; 4.^a alcuni frammenti delle ossa del Protomartire; 5.^a altre di san Lorenzo Levita e martire; 6.^a altre di san Liberale Altinate.

Notiamo ancora, che fra i vasi sacri preziosi esistono, una Croce capitolare e una Pace, ambe d'argento; la prima ha, da una faccia, Cristo crocifisso di antico lavoro, con ai lati la Vergine e san Giovanni, sulla sommità la Maddalena, e al basso san Magno, e di retro, il Battista nel mezzo, e ne' quattro angoli della croce, gli emblemi degli Evangelisti. Si vede che, intorno al 1500, fu questa Croce rinnovata e rimessevi le figure. La Pace è di gotico stile e molto operosa per intagli.

I parrochi di questa chiesa furono dal pontefice Paolo II costituiti, con apostolico diploma, 15 dicembre 1470, rettori dell'Università e Collegio dell'arti liberali, da esso pontefice istituiti in Venezia col diploma stesso; e ciò per accrescer decoro alla parrocchia, nella quale Paolo stesso nasceva, e alla chiesa descritta, ove veniva rigenerato al sacro fonte.

XVI. ANNO 1475. CHIESA DI SANT'ANDREA, *anticamente di monache Agostiniane, ora succursale della parrocchia di San Nicola da Tolentino.* (S. di S. C.) L'anno 1529, le quattro nobili matrone, Francesca Corraro, Elisabetta Gradenigo, Elisabetta Soranzo e Maddalena Malipiero, mediante certa somma di danaro, ottennero dal capitolo della chiesa parrocchiale di Santa Croce di Luprio, facoltà di erigere un monastero a ricovero di povere donne, con una chiesa od oratorio a loro piacimento, sotto la invocazione dell'apostolo santo Andrea, nell'angolo della città detto *Cao de zirada*. L'anno 1546 le fondatrici vestirono l'abito di santo Agostino, e diedero il loro monastero al giuspatronato del celebre doge Andrea Dandolo e dei